

Osservatorio montagna Val di Fassa e Primiero resistono. Male Campiglio, Sole, Fiemme e Valsugana

Turismo, l'estate viaggia a -12%

«Aperture brevi per contenere i costi. Debole la promozione»

TRENTO — Una delle estati peggiori degli ultimi anni: questo il giudizio dell'Osservatorio turistico della montagna, che assegna al trentino un «oltre il -10%».

Di forte diminuzione, in una forbice fra il -7 e il -12%, aveva parlato anche il presidente dell'Asat Luca Libardi. Ieri **Trademark Italia** ha emesso la prima sentenza: senza il caldo che spinge le persone in montagna «le località alpine hanno presentato numerosi punti deboli, anche sul fronte del marketing e della

promozione. La scelta abituale degli operatori è quella del contenimento dei costi: aperture sempre più brevi (60 giorni), personale e servizi ridotti, qualità in calo». «La soluzione più volte utilizzata è quella dei rifugi estivi, in particolare con le squadre di serie A, ma si tratta di tattiche di breve periodo, non di strategie di ampio respiro finalizzate a riposizionare il prodotto "montagna estiva", sul mercato soprattutto internazionale».

I numeri del sondaggio, per quanto riguarda il Trentino, indicano che solo il 2,3% ha dichiara-

to flussi in crescita, il 15,2% stabilità, mentre l'82,5% parla di diminuzione «tragica». L'osservatorio indica in Trentino un calo fra il 10 e il 12%. «Pesantemente segnata dal maltempo, l'estate 2014 in Trentino ha registrato una perdita significativa di clientela italiana che, nei mesi estivi, resta ancora il mercato turistico principale nonostante gli sforzi (e gli investimenti) promoziona-

li pubblici sui mercati internazionali. La flessione delle presenze si ripercuote ovviamente sui fatturati, provocando sofferenza

finanziaria». «Agosto, che non ha portato la tanto agognata afa a fondo valle, non è bastato a salvare una stagione che, comunque, ha visto alcuni comprensori resistere meglio di altri: su tutti la Val di Fassa, area particolarmente dinamica e proattiva a livello promozionale, e la zona di San Martino di Castrozza e Primiero. Flessioni più evidenti per l'area di Madonna di Campiglio e Pinzolo, la Val di Sole, la Val di Fiemme e la Valsugana». Per la prima volta ha sofferto anche l'Alto Adige: -4/5%.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Temporali Maltempo costante nel corso dell'estate trentina

